

A

- Consiglio di Stato
Palazzo del Governo
6500 BELLINZONA
- Deputazione ticinese alle Camere federali
Presidente Marina Carobbio Guscetti
Via Tamporiva 28
6533 LUMINO

Bellinzona, 30 agosto 2020

Risoluzione della Pro Ticino per l'introduzione del voto elettronico nell'esercizio dei diritti politici in materia cantonale e federale

Signori Consiglieri di Stato,
Signore e Signori Deputati,

tra i temi che interessano i ticinesi fuori cantone, e in particolare quelli residenti all'estero, figura la facoltà di esercitare in modo appropriato, tempestivo e sicuro i diritti politici loro riservati dai combinati art. 30 della Costituzione cantonale (CC), art.2 lett.b e 3 lett.b della legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP).

1. Breve retrospettiva storica sul tema

Con l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato anche in materia cantonale - per inciso il Ticino è stato l'ultimo dei cantoni a riconoscere tale diritto, - giusta gli art. 18 e 23 LEDP, anche i ticinesi all'estero hanno potuto disporre di una procedura e modalità di espressione del voto facilitata. In precedenza vi era l'obbligo di recarsi alle urne nel rispettivo Comune in cui risultava iscritto in catalogo elettorale. Questa modalità aveva certo il pregio di favorire il rientro al Paese di origine ed il soggiorno per un contatto con i propri familiari e conoscenti; ma utilizzata sostanzialmente in occasione delle elezioni. Il voto per corrispondenza ha di certo assicurato una maggiore partecipazione dei ticinesi all'estero; si osserva comunque che tale facoltà non é consentita in ambito comunale.

La predetta facilitazione sia in ambito federale che cantonale, pur considerando che il Comune sia tenuto a trasmettere il materiale di voto al domicilio dell'avente diritto di voto entro al minimo tre e al massimo quattro settimane prima del giorno della votazione o dell'elezione, ha posto e pone problemi e difficoltà di ricezione e spedizione in particolare per chi risiede all'estero. Ne risulta un utilizzo limitato e il rischio di disaffezione ad un diritto costituzionalmente garantito da oltre un secolo e mezzo.

2. I passi per introdurre il voto elettronico

Per questa ragione sul piano federale e presso i Cantoni ci si è mossi ed impegnati per studiare, proporre e adottare un'alternativa che potesse risolvere le oggettive difficoltà sorte con il voto per corrispondenza tramite invio postale.

Le sperimentazioni hanno permesso negli scorsi anni ad oltre metà dei Cantoni di introdurre quale terza modalità di espressione del voto, accanto al voto personale presso l'ufficio elettorale e al voto per corrispondenza per posta, il voto elettronico. Alcune incertezze tecniche palesatesi in occasione di scrutini presso alcuni Cantoni hanno nel frattempo spinto la Cancelleria federale a sospendere l'utilizzo di questa modalità, esigendo opportuni approfondimenti per stabilire la necessaria sicurezza tecnica e il rispetto della segretezza del voto.

In Ticino una mozione Gysin e cofirmatari del 2009 e un'iniziativa elaborata Paparelli del 2012 avevano postulato l'introduzione del voto elettronico. Il Consiglio di Stato, prendendo lo spunto dei predetti atti parlamentari e delle esperienze dei cantoni che nel frattempo avevano introdotto questa modalità di voto, aveva istituito un gruppo di lavoro con il compito di esaminare dal profilo tecnologico le possibilità del voto elettronico; approfondendone gli aspetti informatici, giuridici, procedurali, organizzativi e finanziari, e una volta individuato il sistema più indicato, di presentare un messaggio con il relativo progetto e credito.

Premessa per l'eventuale attuazione era l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato, nel frattempo adottato.

3. La situazione legale odierna, il contesto e le ragioni a favore dell'introduzione

Con la revisione totale della LEDP presentata con relativo messaggio, il Consiglio di Stato aveva profittato per proporre il nuovo articolo 24 che fissava la necessaria base legale per il voto elettronico. Questa modifica osteggiata in commissione era poi stata accolta in seguito ad un emendamento disponendo, oltre al principio, i requisiti e le condizioni per la sua concretizzazione, con la consapevolezza delle incognite, dei rischi già evidenziati sul piano federale e dei cantoni più virtuosi, antepoendo con estrema cautela la sicurezza alla velocità-

L'esperienza recente in materia di voto per corrispondenza verificatasi contestualmente alle elezioni federali dell'ottobre scorso e più concretamente con quella del ballottaggio per l'elezione dei due Deputati ticinesi al Consiglio degli Stati, tuttora all'esame del Tribunale federale in seguito ad un ricorso, ripropone la necessità e l'urgenza di riprendere gli studi, gli approfondimenti e la ricerca della soluzione posta dal sistema del voto elettronico, e ciò a prescindere dall'esito del citato ricorso.


Come detto, le difficoltà riscontrate nell'invio e nella ricezione delle schede per corrispondenza dei ticinesi all'estero che hanno partecipato al voto, manifestatesi in particolare per la votazione

di ballottaggio soggetta a termini molto stretti, con il rischio di invalidazione dei risultati, ci confortano in veste di Associazione mantello dei ticinesi fuori Cantone e segnatamente di quelli residenti all'estero nel postulare e sostenere tale esigenza tramite la presente risoluzione all'attenzione del Consiglio di Stato in ambito cantonale, L'occasione è pure data per sensibilizzare tramite la Deputazione ticinese alle Camere federali il Consiglio federale perché il tema venga ripreso e affrontato con determinazione anche in quella sede.

Confidiamo che la nostra richiesta possa trovare l'attenzione e l'udienza che merita, per consentire di beneficiare a partire dalle prossime scadenze elettorali del 2023 di questa agevolazione.

Con la massima stima,

Per la Pro Ticino Comitato Centrale



Giampiero Gianella
Presidente



Elena Wildi-Ballabio
Amministrazione e Rivista

Per le Sezioni estere:

Luciana Chapmann, presidente Sezione California Sud
Daniele Zanini, presidente Sezione Luino
Giancarlo Pometta, Sezione di Milano
Alberto Zonca, presidente Sezione New York
Renato Pedrini, presidente Sezione Spagna

Per le Sezioni svizzere:

Myriam Ostini, presidente Sezione Aarau
Manuela Bechtiger-Salvadè, Sezione di Baden
Cinzia Graber, presidente Sezione Basilea
Andrea Scolari, presidente Sezione Berna
Jean-Claude Gamboni, presidente Sezione Bienne
Andrea Casarico, presidente Sezione Delémont e dintorni
Severino De Vecchi, presidente Sezione Ginevra
Erwin Affolter, presidente Sezione Grenchen
Gabriele Pedrazzetti, presidente Sezione Lucerna
Josiane Doudin, Sezione di Payerne e Broye
Monique Linder, presidente Sezione Saint-Imier
Franco Fontana, presidente Sezione San Gallo
Daniel Buchmüller, presidente Sezione Soletta e Olten Zofingen
Rita Kenel-Ferrari, Sezione di Svitto
Roberto Bernasconi, presidente Sezione Tavannes e dintorni
Sergio Rollini, presidente Sezione Thun
Giorgio Pini, vicepresidente Sezione Yverdon-les-Bain
Armando Briner, presidente Sezione Winterthur
Fabio Bistoletti, presidente Sezione di Zugo
Carla Ferrari, presidente Sezione Zurigo